Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 10 Luglio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 163

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

IL LIBERO PENSIERO

Un' intervista col prof. Momigliano.

Come i lettori sanno, gli ultimi due giorni del mese scorso, a Milano, si tenne il Congresso del Libero pensiero, Congresso nel quale — sia detto tra parentesi — non si concluse niente o quasi perchè non vi sono intervenuti che i soliti professionisti dell'anticlericalismo di maniera, «dell' anticlericalismo declamatorio e vuoto di pensiero concreto e vibrante» scrive uno che si firma *Hono* nel «Giornale d' Italia.»

Ciò che risultò più di tutto a questo congresso e un proclama del poeta Mario Rapisardi che ha inviato da Catania ai congressisti. Ecco il proclama:

Combattere il misticismo invadente non basta: Combattere il clericalismo bisogna, insidiatore perpetuo d' ogni libera costituzione, cancrena d' Italia e della civiltà: spingere con manifestazioni solenni il Governo ad applicare la legge vilmente negletta su le corporazioni religiose: scovare il prete dai «conventi dalle scuole, dalle coscienze».

Predicare tolleranza, in nome di non so quale scienza, fa comodo, s' intende, a' mezzani di conciliazione: chi ha fede nella scienza ha il dovere di respingere sdegnosamente ogni compromesso fra la ragione ed il dogma, fra l' impostura e la verità.

La Francia l' ha finalmente capito ed ha scacciato da' covigli le vipere.

La terza Italietta si va invece solluccherando all' idea d' un possibile passo a due fra la Chiesa e lo Stato, fra S. Agostino in coda di rondine e Carlo Darwin in piviale...

Ho fede ne' giovani, non sordi alla parola, nè ciechi all' esempio dei magnanimi pochi; e propongo un' ovazione a Ernesto Haeckel e a Roberto Ardigò, impavidi maestri di scienza e di libertà.

Mario Rapisardi.

E appunto *Hono* in un articolo sul «Giornale d' Italia» sotto il titolo «Rettorica vecchia e coltura nuova» muove argute osservazioni che a noi sembrano giustissime in proposito, e dalle quali spigoliamo qualche periodo.

Ebbene! Potrebbe egli forse (il Rapisardi) dare spettacolo più povero e diciamolo pure più umoristico di quello che dà nello scrivere con un linguaggio gonfio di faticoso e artificiale fiato, ma privo di misura nel pensiero e nella forma, di quella misura che è l' indice della razionalità e l' espressione propria della libertà dello spirito? L' orco delle favole pei bambini non avrebbe parlato altrimenti — se avesse potuto essere invitato al Congresso del Libero pensiero — se non come fa il Rapisardi quando incita a *scovare* il prete dai conventi, dalle scuole, dalle coscienze» (Anche dalle coscienze? Il libero pensiero sarebbe dunque la soppressione della libertà di pensiero e di coscienza?): quando impreca contro «i *mezzani* di conciliazione»: quando addita le varie «*cancrene*» del mondo: quando declama contro «i covigli di vipere»? Ah! se l' Orco potesse udire! E quale sarebbe il suo stupore nell' ascoltare le sue frasi, nel veder ripetere i suoi gesti, fatti non più per maravigliare e divertire i bambini, ma per educare le masse e per fare l' apologia della scienza, della libertà e della civiltà!....

«Purtroppo, la lettera-proclama che io ho riportata è l' esponente significativo della coltura di parecchi, forse i più, che costituiscono l' anticlericalismo di professione. Essi concepiscono la religione come un' impostura organizzata dai preti, concepiscono la scienza sotto l' aspetto di un grossolano materialismo; non hanno alcuna nozione della concezione positiva e realistica della storia; nessun concetto del valore psicologico e sociale della religione: non posseggono alcuna bussola per orientarsi nel complicatissimo movimento dei fatti umani. Per essi, l' ultima parola di quella che chiamano scienza non va più in là dei libri del Büchner, cioè di una pretesa scienza il cui dogmatismo è eguagliato solo dalla sua suprema superficialità. Qualcuno arriva insino a Spencer, in filosofia- a Darwin nelle scienze naturali, o si spinge magari fino alle fantasticherie caotiche da cui Ernesto Häckel ha cercato di trarre un filosofia del mondo e dell' uomo.

«Ma tutti costoro ignorano quel che la scienza abbia conquistato negli ultimi anni, ignorano che il materialismo di Büchner somiglia tanto alla scienza quanto *l' homunculus* all' uomo. ignorano che l' evoluzionismo di Spencer, il quale era deista, in tanto ha valore in quanto è sospeso ad una forza inconoscibile, una specie di *vis a tergo*, per la quale i fenomeni naturali avvengono e si spiegano; e che in ogni caso questo stesso evoluzionismo è considerato, nello stato attuale più pregredito delle scienze e della filosofia, come una spiegazione delle cose molto ipotetica e sopra tutto poco profonda e niente integrale. Non sanno che il trasformismo di Darwin, il quale del resto era anche egli un credente in Dio, non ha mai preteso di essere una antiteologia e tanto meno una anti-teodicea: e quindi non si può contraporre Darwin a Sant' Agostino, come non si può paragonare e contrapporre, poniamo, il grano e il bronzo. Non sanno che l' Haechel, quando è uscito dal suo campo di osservazione dei fenomeni biologici, quando ha preteso di costruire una filosofia del mondo e dell' uomo, quando si è assunta una specie di missione religiosa o irreligiosa che sia, non è stato preso sul serio da nessun filosofo che conosca la filosofia, e da nessun critico delle religioni che conosca la loro psicologia, la loro logica interna, la loro storia, il loro significato sociale e morale.....

.... «Il Rapisardi non concepisce altrimenti l' anticlericalismo, che come una persecuzione rivolta a «scovare il prete dai conventi, dalle scuole, dalle coscienze» Ma non sa che le vere conquiste si fanno non in modo negativo, bensì in modo positivo. Le prime sono sterili; perchè nessuna persecuzione è mai riuscita a distruggere le idee e le forze morali degli avversari. Le seconde sono le sole efficaci e le sole veramente civili. Il più gran pregiudizio degli anticlericali e quello di credere che mettendo al bando della società i cattolici e in generale tutti gli avversari, per questo solo possono vincere.

«No. Questo é un pregiudizio ereditato dai clericali; ereditato e peggiorato. Perché se la Chiesa vantava i suoi diritti di giudice di coscienze in nome della sua propria fede assoluta, i liberali non possono fare altrettanto, perchè essi non hanno alcun dogma da far valere, e se lo avessero, cesserebbero di esser liberali e perderebbero ogni diritto a parlare in nome di un razionalismo che si fonda sull' antonomia e il rispetto della personalità umana.

«L' anticlericalismo di questa gente è dunque la cosa più infeconda, la più irrazionale, la più illiberale. Sopra tutto ò il sogno di un' impotenza morale e civile: e questo non bisogna mai dimenticarle....

E l' articolista conclude:

Spinosa disse: *chi tutto intende, tutto scusa.* Anche la retorica anticlericale, le retorica irruente nella forma e vuota nella sostanza può essere scusata: ma può essere scusata soltanto in nome delle molte cose che ignora, e non già giustificata in nome della scienza: può essere scusata in nome di ciò che nega, non già giustificata in nome di ciò che afferma: può essere scusata in nome di una mezza servitù, non già giustificata in nome della libertà.

Io vorrei — dice l'autore — che un Congresso col libero pensiero fosse veramente un' adunanza di uomini di scienza di uomini politici, di uomini di coscienza, i quali intendessero con serietà e intera consapevolezza il rinnovamento della nostra educazione e della nostra vita civile.

Io vorrei — dice l'autore — che un Congresso del libero pensiero fosse veracioè un pensiero avverso a tutti i pregiudizi, a quelli clericali e a quelli anticlericali, un pensiero nemico di tutte le affermazioni che si ripetono dai retori per imitazione e per incapacità a pensare col proprio capo e con la propria riflessione, un pensiero rivolto a stimolare le attività della ragione e della coscienza, ad elevare la forza della personalità, ad indicarle i modi e i mezzi per farsi valere nel mondo.

* * *

— Che ne dice dell'articolo pubblicato sul «Giornale d' Italia», professore? — chiedemmo al prof. Momigliano, che ha portato fra noi il verbo del «Libero pensiero».

— Lo approvo per gran parte — ci rispose. — Ho manifestato sempre in questo senso il mio concetto sul libero pensiero, e lei potrebbe convincersene leggendo quanto ho scritto in passato intorno a questo argomento. E' un errore credere che l'associazione prenda a sue fondamenta i principi esposti dal Rapisardi. — Il Rapisardi è un poeta; nei suoi versi non ha mai mancato di scagliarsi con invettive non sempre di buon gusto, contro lo spiritualismo. E' un materialista ammiratore e traduttore di Lucrezio. — Sarebbe ridicolo che il libero pensiero escludesse Rapisardi; non esclude i mistici come il James nè idealisti critici come il Séailles. Ciò non vuol dire però che i principi proclamati dal Rapisardi siano quelli che devono servire di norma come linea di condotta pel Libero pensiero.

— Ma è vero o no che tra gli aderenti al libero pensiero abbondano quelli che si professano atei o meterialisti?

— Ce ne sono. — Ma non vuol dire che tutti siano atei o materialisti; se no la nostra associazione avrebbe carattere dogmatico, ed allora avrebbero ragione gli avversari ad accusarci che Libero Pensiero significa il contrario dei due termini che compongono l' espressione.

Io ho criticato fieramente i maestri di Francia liberi pensatori perchè in un certo loro congresso hanno proclamato che si dovesse smettere d' insegnare metafisica nei Licei. Ho creduto mio dovere d' insorgere e la mia protesta ha trovato eco simpatica in molti colleghi. Io sosteneva che l'esigenza metafisica è indistruttibile il che è quanto dire che riconoscevo i diritti legittimi dell' idealismo.

— Sta bene: ma quelli che credono in Dio possono far parte del libero pensiero?

— Sfido io! Quale associazione avrebbe il coraggio d' escludere uomini come Vittor Hugo, come Mazzini, come Michelet che nella parola Dio assomavano le più alte idealità morali? Naturalmente non possono essere liberi pensatori coloro che credono che il contenuto della religione non sia suscettibile di progresso; il che è quanto dire che mettono delle barriere alla espansione incoercibile dello spirito umano.

Il Libero pensiero non esclude affatto i credenti in Dio.

Lei ha citato Rapisardi, e io le ricordo Carducci, il quale ha bensì inneggiato alla forza vindice della ragione da lui impersonata in Satana; ma che in più riprese, si professò idealista e credente in Dio pure mantenendosi saldo nella sua avversione al formalismo cattolico.

— Dunque il Libero Pensiero fa guerra alla religione Cattolica?

— E' naturale che il Libero Pensiero abbia per nemica rinconciliabile la Chiesa cattolica, in quanto questa pretende di essere depositaria della verità assoluta, in quanto ammette una rivelazione ottenuta per favore speciale e che si continua per forza dei pontefici vicari di Dio in terra. Comprende bene che chi si crede in relazione diretta con la Divinità non vede di buon occhio chi è fautore del libero esame.

— Finora non mi ha parlato che di ciò che non è il Libero Pensiero; si può sapere ciò che veramente è?

— Le rispondo che il Libero Pensiero non è una dottrina, ma un metodo.

Tutte le dottrine che fanno appello alla ragione hanno diritto di ospitalità nell' associazione del Libero Pensiero

— Ma la credenza religiosa non è un fenomeno ragionevole?

— Sicuro finchè non s' arroga di far valere i suoi diritti nella rivelazione. Rispettiamo pure la libertà di credenza per tutti i culti purchè non attentino alle conquiste della ragione. Il Libero Pensiero non tende a resuscitare il dogmatismo giacobino, non meno rivoltante del dogmatismo delle chiese; non significa guerra all' istituto religioso che ha compiuto nel passato e continua a compiere tutt'ora la sua opera storica; ma significa lotta aperta e serena contro tutte le religioni, quando minaccino di abbassare la morale o di ostacolarne i progressi.

— L'insegnamento del catechismo ostacola i progressi della morale?

La questione è complicata e non può esaurirsi frettolosamente con tre o quattro frasi.

Secondo me i cattolici ortodossi dovrebbero essere i primi ad impedire che il catechismo si insegnasse dai maestri.

— Proprio loro?

Certamente. Abbia pazienza e spiegherò il paradosso. Oggidì chiunque abbia determinati titoli può concorrere all' officio di maestro. I municipi non domandono se l' aspirante sia cattolico, ebreo o protestante; se deista od ateo. Che cosa succede? Che un maestro protestante, od ebreo, od ateo è costretto a spiegare il catechismo ai ragazzetti. Non pare a lei che ogni buon cattolico debba sentirsi rivoltare al pensiero che i più alti, i più essenziali fondamenti della religione sono insegnati da tale che a quella religione non crede, anzi quella religione combatte? E il potere superiore non commette un' azione moralmente riprovevole costringendo un insegnante a dire in classe tutto il contrario di ciò che pensa?

Badi ancora: I maestri credenti insegnano religione senza essere preparati, perchè nella Scuola Normale non sono addestrati a questo compito.

— Credono i liberi pensatori di poter esercitare un' influenza anche nella cultura media e superiore? Non è questa libera fin troppo?

— Meglio se è libera, dobbiamo cercar di conservarla tale. Non mi può negare che da qualche tempo in Italia spira un vento che viene dal Vaticano.

Dobbiamo difendere le posizioni acquistate. Non ci mancherebbe altro che qualche ministro volesse costringere i professori di Licei di non insegnare altra filosofia all' infuori di quella di S. Tommaso o di Rosmini.

— Ma il libero pensiero non è una novità, mi pare!

— E nessuno si sogna di farlo passare per una novità. L' umanità riconosce se stessa nella storia. Tutti i ribelli che vollero elevare la religione costringendola ad accogliere nuovi principi morali sono stati considerati come eretici... cioè come Liberi pensatori. I profeti del vecchio testamento che contrappongono la religione del cuore al formalismo rituale sono Liberi pensatori; Socrate era libero pensatore di fronte all'areopago che lo condannava, perchè mostrava incompatibili col suo ideale morale le antiche tradizioni politeiste; Libero pensatore era Gesù di fronte al Sinedrio che voleva intangibile la vecchia legge.

— Anche Gesù?

— Il Gesù della coscienza moderna, l'esempio vivente di sacrificio per l' idealità morale, non è nè il taumaturgo, nè il Messia, nè il Dio; è il continuatore dei grandi profeti che non si stanca dal ripetere la grande parola di Osea: «Io voglio la misericordia e non i sacrifizi» è il nemico di ogni formalismo. è il profeta della fraternità. Tutti i sarcasmi di Voltaire non sono riusciti a ferire l'essenza intima del Cristianesimo in quanto proclama la fraternità e la giustizia.

Vede che sono un libero pensatore abbastanza... codino!

— Ma quanti sono nel libero pensiero quelli che la pensano come lei?

— Chi lo sa? Molti. Ma la sua è domanda oziosa: forsechè nel Parlamento tutti sono monarchici?

Da Lignano.

7, Luglio.

Se questa spiaggia, se questo bel mare e se questo lembo di cielo non si trovasse in Italia, oggi Lignano risuonerebbe di mille voci e di varie favelle e sarebbe ricco di palazzi e ville. I capitalisti non avrebbero tardato un momento ad aprire il forziere, i proprietari non sarebbero rimasti incerti e sospesi come le anime del limbo ed il Governo avrebbe fatto una questione nazionale facilitando la nobile impresa.

Invece qui da noi, sul confine orientale, davanti Grado e coi timpani rotti dalle assordanti chiacchere di irredentismo niente di tutto questo.

Quando — circa due anni fa — si trattava di immettere un po' di di sangue nella società balneare per ricostituirla sopra basi più vitali, non si è trovato un cane disposto a dare una palanca — i signori proprietari non fanno e non lasciano fare ed il Governo non ha tempo da perdere occupato e preoccupato com'è del *potere*, della *grande politica* e dei.. *partiti.* Anzi no.

Il Governo l' anno passato si è benignamente ricordato di Lignano mandando il suo Angelo Custode, l'Agente delle tasse, e — sempre per favorire la nuova istituzione — si ricorda presentemente attraverso la Capitaneria di Porto facendo pagare l'uso della spiaggia in ragione di lire *tredicimila* d'affitto annuo al campo friulano.

Ma — direte voi, cortese lettore — se ne interesserà della magnifica spiaggia il deputato del collegio e la Provincia.

Neppure, rispondo io.

Il deputato è affaccendato — nella sua qualità di questore — a frenare gli impeti morbosi degli energumeni di Montecitorio e la Provincia ci ha esternato i suoi caldi e filiali affetti nella famosa deliberazione della non mai abbastanza famosa Commissione.

La quale Commissione — o Provincia, o Prefettura che si voglia dire — conosceva l' ammirabile slancio di Marano, addimostrato fin dal principio per far sentire la voce umana sulla spiaggia silente; sapeva il sacrificio di chi ha lasciato per via brandelli di *carne* e di *anima* ed ha atteso — dopo l' apertura dello stabilimento — di dettare le impressionanti disposizioni igieniche. Non sono forse questi sistemi condannabili, e paragonabili in senso incruento alla così detta *Misericordia* degli antichi?

Certo che sì.

E' legge della vita che i principii di qualunque istituzione sieno lenti, difficili, scabrosi ed ostacolati. Più di tutti però *è* stato combattuto lo stabilimento balneare di Lignano, che si vide contro quelli che avrebbero dovuto appoggiarlo per un sentimento di dovere e di carica.

Cosa dice sul palpitante argomento il carissimo amico ed egregio deputato provinciale d.r Bortolotti, fervente patrocinatore di tutti gli interessi buoni della nostra regione?

av.

* * *

Breve la cronaca: Il numero di bagnanti aumenta di giorno in giorno e tutti con... pernottazione.

Il servizio nei due alberghi è semplicemente cordiale ed inappuntabile, e l'*ora* precipita gioconda.

Portogruaro

— Esposizione di animali

Cinque anni or sono l' Unione Agraria di qui si faceva promotrice d'una esposizione di animali bovini e di macchine agricole, che ebbe un esito felicissimo.

Nel quinquennio che intercede da quell' epoca l' allevamento ha progredito, e per constatarne i risultati ottenuti mediante i riproduttori di tipo giurastico introdotti per opera della Cooperativa suddetta e di parecchi privati il Consiglio dell' Unione ha deliberato di tenere il giorno 6 Settembre p. v. un' esposizione che abbia il carattere continuativo di quella del 1901. Così si inizia una serie di mostre quinquennali che saranno una rassegna istruttiva e incoraggiante della produzione bovina nel distretto.

Fra giorni si pubblicherà il programma, diviso in due sezioni, e cioè pel tipo prevalentemente alpino e per quello prevalentemente giurastico.

Non dubitiamo che anche la prossima esposizione riescirà importante per numero e bellezza di animali, coronando così i propositi della benemerita Unione, di questa intellettuale avanguardia del movimento agricolo mandamentale. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 10 Agosto p. v.

I nostri giovanotti potrebbero intanto organizzare per la circostanza qualche modesto festeggiamento.

Cronaca Provinciale

Rivignano.

— Il «Perdon» di Flambruzzo.

9. — Ieri a Flambruzzo convenne una moltitudine di gente dai paesi circonvicini.

Tutti poterono ammirare l'artistica Chiesa, riccamente addobbata ed illuminata da migliaia di ceri.

Dopo le funzioni, durante le quali fu eseguita della buona musica da orchestra udinese, il prato costeggiante la strada era gremito di gente che sul verde tappeto o sulle tavole consumava allegramente il tradizionale pollo arrosto e il non meno tradizionale *têmul.*

La banda di Rivignano dava intanto un applaudito concerto. Numerosi gli equipaggi anche da Codroipo, Varmo, ecc.

APPENDICE 3

CALVARIO

Costanza Villesmere e Alberta Dessillages salirono lentamente il grandioso scalone di marmo bianco. La fanciulla rispose un po' commossa, molto pallida, al saluto del suo fidanzato; s' attacco al suo braccio e fece l' ingresso nelle sale seguita dalla cugina a braccio del marito.

Le danze erano incominciate; le due coppie, ossequiata l' ambasciatrice Spagnuola, sedetero sopra un divano, osservando lo splendore delle sale, dei costumi.

Alberta era felice. Ogni tanto rispondeva, leggermente arrossendo, rabbrividendo, alla stretta di Sergio che le veniva dicendo a bassa voce parole calde di passione.

Sergio marchese di Soummiez, era assai bello, biondo i grandi occhi azzurri d' una dolcezza penetrante, leggero e gaio come tutti i giovani del suo tempo. Per lui, il piacere era l' essenza medesima della vita; avviato alla carriera diplomatica per diletto, aveva in brevissimo tempo raggiunto il grado d' ambasciatore, in Italia.

La festa era al suo punto culminante. In un minuetto graziosissimo avevano danzato anche Alberta e Costanza. I violini, i violoncelli lasciavano sfuggire dalle loro corde una musica lenta e soave; le signore si chinavano in mosse leggiadre. Il tempo antico riviveva, e in tutti l'illusione era fortissima.

Dopo il ballo, Alberta desiderò prendere una tazza di ciocolatta; poi, a braccio del fidanzato, tornò al suo posto. Di nuovo Sergio con voce dolcemente carezzevole, andava ripetendo, alla fanciulla tutto il suo amore e la gioia infinita di poterle star vicino. — Fra tre mesi essi sarebbero uniti per la vita.... Che cos' erano tre mesi?... Il giorno dopo, egli avrebbe dovuto partire per Roma, dove lo chiamavano necessità urgenti d' ufficio; in aprile sarebbe tornato per le nozze: avrebbe portata poi con se, attraverso l'Italia la sua bella sposa... Intanto, a Roma si sarebbe occupato del dolce nido che doveva accoglierli e nascondere il loro amore immenso...

Parlando, Sergio s' esaltava, e la sua voce appariva sinceramente commossa.

— Ah! lascia che ti dica, Alberta, lascia che ti dica quanto mi sei cara... Quando si ama come ti amo io, il cuore non è abbastanza grande per contenere tutta la tenerezza che desta l' oggetto dei nostri pensieri!...

Alberta guardò lungamente Sergio e la carrezza vellutata dei suoi occhi espresse quanto le labbra non osavano dire, perchè anche la sua anima non era sufficientemente vasta per contenere la piena del sentimento che provava per il cugino: nato in lei grado, grado fino all' infanzia.

Ad un tratto, aggrottò leggermente le sopraciglia e disse a bassa voce:

— Stanno osservandoci. —

Sergio seguì con l' occhio lo sguardo di Alberta e vide un signore vestito di nero, alto bruno, pallido, d' un pallore di malato; il quale accortosi d' essere scoperto, finse abilmente di stare osservando una pianta d' arancio.

— Dov' essere uno dei tuoi ammiratori — mormorò Sergio con un lieve malumore nella voce — dove l' hai conosciuto?

Alberta sorrise lievemente sprezzante.

— E' l' ing. Furiez. L' ho conosciuto lo scorso anno, visitando un opificio a Saint Etienne, ch' egli dirige. Non credo, come tu dici, sia uno dei miei ammiratori; non abbiamo scambiato nemmeno una parola insieme, e da allora in poi non l' ho più riveduto. D' altra parte, che l' importa?. Il Furier è un semplice ingegnere, credo sia nipote d' una maestra di piano; non val proprio la pena d' occuparsene!. E tu ne saresti geloso?. Via impieghiamo meglio il nostro tempo, Sergio. Raccontami come hai passata la giornata. Che cos' hai fatto?

— Che cos' ho fatto?.. Poche cose: una cavalcata lungo la Senna, ho preso una lezione di scherma, poi ho aspettato impaziente il momento di rivederti... Quanto è lunga una giornata, Alberta!.. Perchè darmi il permesso di rivederti soltanto la sera?..

La giovane sorrise: ripresero la conversazione a bassa voce, conversazione di piccole parole dolci, di sommessi scoppi di risa accompagnati da strette di mano.

Il mondo, quel mondo elegantissimo, folle, che li circondava, non esisteva più per loro.

Il misterioso individuo correttamente vestito di nero era scomparso.

A che pro star lì, dietro una pianta, ad osservare i due fidanzati? a che pro sentirsi straziare il cuore?. Aveva tanto desiderato un invito a quella festa, il povero ingegner Furriez..., l' aveva tanto desiderato, per vederla ancora una volta, per respirare della sua stessa aria, per sentire il suono della sua voce!.. Chi lo sa?.. avrebbe forse potuto parlarle, durante la festa... invitarla ad un ballo... Che ironia del destino!.. L' aveva, sì, riveduta superbamente bella, ma anche superbamente sdegnosa, fidanzata ad uno degli uomini più ricchi e più brillanti di Parigi.. Povero, folle sogno d'un anima solitaria e malata!.. Che valeva la vita, ora senza quel sogno intero accarrezzato per un anno.

La festa continuava sempre brillantissima, la lotteria era incominciata, Costanza di Villesmere girava con la sua piccola borsa appesa al braccio, domandando con sorriso insinuante le offerte; e l'oro pioveva nella piccola borsa con un tintinnio incessante.

Anche Alberta girava, a braccio dello sposo ammiratissimi, festeggiati entrambi: tutti mormoravano al loro passaggio:

— Sono fatti l' uno per l' altra!

Quando la coppia s' arrestò davanti l' ingegner Furriez, Alberta gli offerse distrattamente un biglietto; il giovane lo prese tremando e fece scorrere nella borsetta un pezzo d' oro, inchinandosi. Alberta rispose con un cenno del capo e passò via altera.

Poco dopo, l' ingegner Furriez, colto il momento in cui tutti erano occupati della lotteria, gettato un' ultima volta lo sguardo sopra Alberta uscì dal palazzo.

Continua.

Spilimbergo.

— Teatralia.

Dopo l'applaudito concerto della banda cittadina — dato in piazza Garibaldi — il pubblico si riversò numeroso nell'elegante giardino della Birraria Artini, ove la brava compagnia Seracchioli dava *Tosca.* Applausi calorosi a tutti gli artisti. Quanto prima la compagnia darà; *Sperduti nel buio.* L'attesa è vivissima.

— Arrivo di truppa.

Stamane con il treno delle 10 è arrivato — proveniente da Udine — un battaglione del 79 fanteria per i tiri collettivi. A tutti il benvenuto. Il resto del reggimento arriverà il 17 dell'agosto venturo e si fermerà fino al 31 mentre il battaglione arrivato oggi partirà il 21 per il Ferrarese, sua nuova sede.

— Beneficenza

La locale banca nell'assemblea dei soci deliberò di elargire a scopo benefico le seguenti somme:

L. 100 - alla Congregazione di Carità - L. 100 - pro Casa Ricovero: L. 75 alla Società operaia per la scuola di disegno; L. 50 quale concorso per i premi nelle prossime esposizioni bovine di Pinzano e S. Giorgio della Richinvelda.

Arta.

— Nuovo grande albergo.

Oggi è seguita l'inaugurazione del Nuovo Albergo Rossi ad Avosacco.

Vi fu grande concorso di visitatori dai paesi vicini ed anche da Tolmezzo.

Tutti ammirarono il grande edificio e la magnifica posizione.

Suonava la banda di Priola.

Al proprietario intraprendente e coraggioso i migliori auguri di buona fortuna.

S. Daniele.

— Suicidio o disgrazia.

9. — Questo si domandavano tutti, oggi: ma il mistero non si potrà mai chiarire. Gli amici di casa propendono a credere si tratti di suicidio, e in questo senso prepararono anche l'epigrafe che vi trascrivo. Comunque, sta il fatto che verso le dieci di notte fu trovata morta con un laccio al collo nella sua camera, e che in quattro, di notte tempo, senza lumi, portarono ad interrare il suo corpo inerte e gelido. Ed eccovi l'epigrafe la quale narra tutta la pietosa storia:

Nell' alta notte — del memorando 8 luglio 1906 — i cavalli giganteschi dell'artiglieria nazionale — entravano in San Daniele — fragorosamente — *Baselina* — prediletta asina formosa — di Francesco Piccoli caffettiere — spaurita del sovrastante pericolo — nella solitaria stalla — Appiccavasi.

Non lo credete? e pensate piuttosto a una disgrazia?... Leggete l'Asino di Francesco Domenico Guerrazzi, e troverete altri esempi di bestie che si suicidarono. Povera Baselina!

Buia

— Proprio per farsi arrestare!

(Caronte) 9. — Il giorno ventinove giugno passato, certo Gasperi Allessandro fu Antonio di Martignacco, d'anni 44 essendo al servizio del Sig. Giovanni Franz detto *(Scric)*: s'involò, portando seco una falce, la pietra e i martelli per batterla.

Denunciatolo, i carabinieri fecero indagini, senza mai sapere dove egli si fosse ritirato. Senonchè, ieri trovandosi nelle ore meridiane il brigadiere sulla porta della caserma, vide un tale che gli parve essere il ricercato e difatti, chiamato in caserma l'individuo e interrogatolo seppe essere veramente il Gaspari Alessandro: naturalmente fu messo in domo petri. Egli era colpito anche da mandato di cattura.

S. Vito al Tagl.

— Un bicchiere sulla fronte.

Ieri nella Trattoria alla Stella d'Italia, di proprietà del sig. Gregoris Giuseppe, si trovavano come di consueto i sigg. Del Frè Giuseppe e Vaccher Giureppe e discorrevano riguardo ai propri affari. Nella medesima trattoria si trovava pure un certo Mitri Enrico Giovanni d'anni 26 (detto *Bale)* che da quanto si dice era un po' ubbriaco; e per alcune parole espresse dal Vaccher suddetto, il Mitri cominciò a litigare col medesimo.

Dalle parole vennero ai fatti, si che il Mitri cominciò a tirar dei pugni al Vaccher il quale infuriato gli gettò un bicchiere di vetro che si trovava sul tavolo ferendolo alla fronte.

Vennero tosto divisi, ed il Mitri condotto presso questo ospitale dove la suora gli prestò le prime cure invitandolo a ritornare la mattina susseguente, per la visita del medico. Questa mane il Mitri ritornò all'ospitale ed il nostro chirurgo dott. Fiorioli riscontrò al suddetto una ferita verticale lunga 3 cent. alla fronte temporale sinistra.

— Una disgrazia.

Questa mattina certo Malacart Pietro di Angelo d'anni 35 lavorava da manovale nella torre in costruzione, quando ad un tratto gli cadde sopra il suo corpo una grossa tavola. Il povero uomo tosto condotto dal medico che gli riscontrò una contusione di I grado con lacerazione della epidermide al dorso della mano destra guaribile, in 5 giorni salvo eventuali complicazioni.

Casellante investito dal treno

Vittima della propria imprudenza!

10. *(per telef.)* Al casello ferroviario di San Giovanni di Casarsa è addetto il cantoniere Antonio Biasatto cinquantenne.

Ieri sera mentre doveva sopraggiungere il treno merci da Casarsa verso le 22,50, il cantoniere, preso dal sonno, si era addormentato e si svegliò solo quando il treno stava quasi per passare. Insonnito ancora istintivamente si rese conto del suo servizio e corse oltre la linea per chiudere le sbarre del passaggio a livello, ma non giunse in tempo perchè il convoglio lo investì e la macchina gli battè nella testa.

Il pover uomo, raccolto dai famigliari fu portato in letto dove poco dopo moriva.

Intervenne sul luogo il medico di Casarsa dott. Zotti. Stamane si portarono sul luogo il nostro pretore nob. Ovio col cancelliere Nazzoni.

Il Biasatto lascia la moglie con 5 figli, uno dei quali si trova a Trieste.

Cividale.

— Le feste di domenica.

(Ritardata). Gli odierni festeggiamenti chiamarono in città una gran quantità di forestieri: al momento dell'estrazione della tombola, la piazza del Duomo era gremita.

Intanto che il pubblico attendeva, la nostra brava banda, eseguiva un ottimo concerto.

Le vincite seguirono in questo modo:

Cinquina (L. 50) Scarbolo G. di Zuccola.

I.a Tombola (L. 250) Tomat Antonio di Cividale.

II. Tombola (100) Dominutti L. di Graderia (Premariacco).

Dopo l'estrazione della Tombola ebbe principio il ballo che riuscì molto animato.

— Onoranze a S. Paolino.

Stasera nell'aula capitolare del nostro Duomo, si radunò la Commissione per le onoranze millennarie al Patriarca Paolino.

Erano presenti: Mons. Pellizzo, presidente, gli assessori Miani, Carbonaro e Paciani pel Municipio, il prof. P. S. Leicht il prof. Ruggero della Torre, il sig. Luigi Suttina, il sig. Luigi Brusini, il prof. Goia, sindaco di Premariacco, il parr. di Premariacco, il prof. V. Grattoni, il M.o Tomadini e i canonici Orsettig, Braidotti e Zucchiatti.

Vennero prese le seguenti decisioni:

a) Aprire subito una pubblica sottoscrizione per un monumento a S. Paolino, previo appello al paese con manifesto e circolari.

b) Incaricato il membro della Commissione sig. Luigi Brusini di nominare un comitato per gli alloggi.

c) Pellegrinaggio in massa delle popolazioni di Buia e Lavariano i cui territori furono assegnati a titolo di investitura da Carlomagno al Patriarca d'Aquileia.

d) Venne diviso il lavoro tra i membri della Commissione.

e) Venne stabilito di esporre al pubblico il grandioso manifesto annunciante i festeggiamenti opera dei prof. Goia e Grattoni.

f. Accolta la proposta del Gabinetto di S. Paolino di pubblicare a proprie spese un numero unico e una artistica cartolina ricordo.

g) Incaricati il prof. G. Ellero a comporre un inno a S. Paolino, e il maestro L. Teza a musicarlo.

— Nuove Maestre.

Nella sessione d'esami testè chiusasi presso la R. Scuola Normale di S. Pietro conseguirono la licenza: le signorine; Bisello Norma, Cimiotti Calpurnia, Polese Alice, Smeraldi Clelia, dispensate; e con esame: Clemencig Antonia, Colloredo Benvenuta, Cucavaz Fausta, Fachini Tranquilla, Fulvio Fulvia, Morgante Alice, Urban Alda, Verzegnassi Maria.

Una orribile disgrazia.

Stassera nella frazione di Spessa accadde un fatto raccapricciante: mentre la bambina Bon Augustina di Antonio — di anni uno e mezzo — stava attraversando la strada davanti alla propria casa, sita nella località detta Gradasia, passò un pesantissimo carro di frumento che la investì schiacciandole i piedini.

Alle sue grida accorse la madre inorridita, accorsero tutti i famigliari che raccolsero la disgraziata bambina e, con calesse la portarono al nostro ospitale, ove il chirurgo dott. Antonio Sartogo la operò subito subito.

— Altre disgrazie.

Nel pomeriggio di ieri il ragazzo Diacali Antonio di Borgo Brossana trovandosi [illegible] del Natisone, cadde sopra un greto e si ruppe un braccio. Fu accolto d'urgenza all'ospitale.

Or ora ci giunge notizie da Povoletto che colà — verso le ore 7 di stamane — una bambina di anni 4 fu travolta e schiacciata da un carro carico di ghiaia.

Sul luogo si sono recati il Pretore dott. Tatulli e l'alunno di Cancelleria sig. Casadei

— Fulmini.

A Povoletto stesso, ieri scoppiarono, durante un temporalo, due fulmini uno dei quali uccise un manzo ed uno recò alcuni danni in una casa

Codroipo.

La fuga di un ex maresciallo dei carabinieri che risale a 7 anni fa. — Le peregrinazioni della moglie per scoprire il marito.

Siciliani a Codroipo.

9. *(B.)* Il primo Luglio, provenienti da Marineo (Sicilia) giungevano a Codroipo: il sig. Costanzo Antonino; la sig. Orsola Palazzolo maritata De Cecco e due bambini. Lo scopo del loro lungo viaggio era quello di rinnovare le indagini per la ricerca del marito della Palazzolo, scomparso sette anni fa.

L'ex maresciallo.

De Cecco Lorenzo fu Lorenzo di Biauzzo (Codroipo) nell'anno 1880 entrava nell'arma dei Carabinieri. Dopo qualche anno da milite passava brigadiere, indi maresciallo. Nel 1896 trovandosi di stazione a Marineo, si congiungeva in matrimonio con una siciliana certa Orsola Palazzolo di benestante famiglia.

Bocciato agli esami si dimette.

Il De Cecco raggiunto che ebbe il grado di maresciallo, volle tentare gli esami di sottotenente.

Questo avveniva nel 1899. In allora egli si trovava a Roma. Abitava con la moglie ed una bambina fuori del casermaggio, occupando due camere di un palazzone sito nei prati di Castello. Nel locale di fronte, abitava una giovane donna con la quale, l'ex maresciallo, si diceva, manteneva relazione che addolorava sua moglie.

Questa più volte redarguì il marito, il quale si limitava a risponderle:

— Taci Orsola. Se potrò effettuare i miei divisamenti, saremo contenti entrambi.

A quali divisamenti alludesse, la moglie non lo potè mai sapere. Probabilmente, era una scusa per stringere sempre più le sue relazioni con l'altra.

Ma seguiamo la dolorosa storia. Il De Cecco fu bocciato negli esami di sottotenente. In seguito a ciò, egli si decise ad uscire dalla benemerita arma, dopo 19 anni di servizio, perdendo, per due anni anche il diritto alla pensione.

Il maresciallo scompare.

Il De Cecco con la moglie e la bambina abbandona Roma per far ritorno a Marineo. Fa sosta un paio di giorni a Palermo dove va ad alloggiare in un albergo. Ma ecco che un brutto mattino l'ex maresciallo esce dall'albergo e non lo si rivede più.

La moglie, dopo averlo atteso inutilmente tutta la giornata, informa del caso telegraficamente i suoi e prosegue sola con la bambina, per Marineo. Dopo due mesi essa diede alla luce un bambino.

Scompare anche la «signorina».

Contemporaneamente alla scomparsa dell'ex maresciallo da Palermo, scompariva da Roma anche quella donna che era in stretti rapporti con lui: ciò che avvolorava sempre più le gelosie della moglie.

Correvano voci che il De Cecco e l'altra fossero scappati nell'America del Nord.

La moglie, risoluta di seguire le traccie dei due colombi, affidò i bambini alle cure di sua madre (in allora vivente; (essa è morta qualche anno fa) e partì alla volta di Nuova York dove si trovano due suoi fratelli.

Si fermò colà circa otto mesi; ma essendo riuscite vane le ricerche, la Palazzolo faceva ritorno a Marineo.

Viene in ballo un ex carabiniere.

Il giorno 14 del giugno scorso essa riceveva una lettera da Palermo da un ex carabiniere, la quale la informava che il De Cecco si trovava a Vicenza, impiegato presso la fornitura del Casermaggio dei Carabinieri.

Da Marineo a Codroipo.

Non ci volle altro. La Palazzolo con i bambini e suo zio Costanzo Antonino partivano da Marineo, ma anzichè recarsi direttamente a Vicenza, proseguirono per Codroipo, allo scopo di attingere altre informazioni.

Essi giunsero qui il 1.o luglio e presero alloggio al *Montenegrino.*

Un altro ex carabiniere in vista.

Dalle indagini fatte, con la attiva cooperazione del sig. Brigadiere di questa stazione e di altre persone risultò infondata la notizia che il De Cecco si trovasse a Vicenza.

Si è venuti invece a conoscenza che un tal Causil Ettore di Rive d'Arcano, un ex carabiniere che fu al servizio dell'ex maresciallo, ha scritto all'ex carabiniere di Palermo di avere incontrato a Udine il De Cecco un anno e mezzo fa, e di avere scambiato parole di saluto.

Di ciò ebbe in questi giorni la conferma dal Causil stesso, il sig. Costanzo Aularino, che si recò appositamente a Rive d'Arcano. E non potè saper altro.

Viaggio di ritorno.

Rimaste infruttuose anche queste ultime ricerche, la Palazzolo, i bambini ed il loro zio, partivano ieri da Codroipo pel ritorno a Marineo.

E' in animo della Palazzolo di collocare i due bambini in un istituto di Palermo e partire di nuovo per Nuova York, e questa volta non per ricercare il marito ma per procurarsi lavoro presso i fratelli, volendo provvedere alla sorte dei poveri bambini.

Essa è molto da compiangere, poichè è per l'affetto ai suoi figliuoli che affrontò in questi sette anni, pene fatiche e dispendi per rintracciare l'infedele.

Tolmezzo.

— Mostra bovina del Canale di Gorto.

7. — Ieri ebbe luogo in Ovaro la prima adunanza per la costituzione del Comitato ordinatore della Mostra bovina del Canale di Gorto.

Furono elette le cariche del Comitato stesso. A presidente venne scelto il cav. dott. Arturo Magrini pres. del Circolo Agricolo di Ovaro. Si deliberò di bandire anche un Concorso per la buona tenuta delle stalle ed altro concorso fra le Latterie Sociali. Della mostra bovina e dei concorsi furono discusse ed approvate le basi fondamentali del programma e del regolamento. I comuni che parteciperanno a la mostra sono: Ovaro Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri, Prato Carnico, Ravascletto, Villa Santina e Lauco.

Enemonzo.

— Ancora del morbillo.

Il morbillo, contrariamente a quanto si va dicendo, non fece nessuna vittima, anzi si manifestò solo in alcuni casi in forma lievissima, tant'è che qui non morì proprio nessuno per il morbillo. Tre soli sono i bambini che morirono durante l'anno e anche questi per altre cause; gracilità e gastro-enterite, come abbiamo scritto ieri.

Villa Santina.

— Banchetto in onore degli ufficiali del 7.o Battaglione Alpini Borgo S. Dalmazzo.

L'altra sera in occasione della partenza delle due compagnie Alpini del Battaglione Borgo S. Dalmazzo, 2.o Reggo di stanza a Cuneo, qui in residenza estiva — all'Albergo Brovedani, ebbe luogo un pranzo in onore degli ufficiali, graditi ospiti di Villa Santina.

Oltre i dieci ufficiali, maggiore cav. Chapperon, comandante il Battaglione; cap. Amico e Rambaldi; tenenti Pratis, Appiotti, Pipitò, Bassignana, Giordanengo, Carrera, D.r Prandi, intervennero venti persone del paese: sindaco sig. Francesco Zanier: assessori signori Marco Renier e Venier Alessandro; signori Pulcher, Venier Giovanni, Morocutti, Masieri, De Colle, D.r De Prato, Brovedani, Marzona, Pielli, Spallacci, Fabbro, Santellani, Del Fabbro, Micheletti, Gressani.

L'ambiente addobbato per circostanza con gusto squisito dava una nota gaia e tutta speciale al lieto convegno. La serata trascorse lieta tra la più cordiale allegria.

Allo spumante il nostro sindaco con brevi ma appropriate parole diede a nome di Villa Santina il saluto agli ospiti graditissimi esprimente il vivo rammarico pel distacco ed augurio fervido di ritorno. Seguì il sig. Marco Renier che a nome dei compaesani presenti pronunciò un brindisi:

E' la prima volta — dice — che Villa Santina ha l'onore ed il piacere di ospitare per un periodo un po' lungo due compagnie di alpini, dei bravi e gagliardi figli del nobile Piemonte.

Il paese tutto ne attendeva l'arrivo con vivo intenso desiderio.

Evviva il Piemonte, evviva la gloriosa terra donde un giorno tonò il grido che corse vibrante traverso tutta l'Italia a ridestare le menti sopite, a scuotere i pigri cuori, a sollevare gli animi giacenti, a rendere alto e sfolgorante innanzi a noi tutti il sacro ideale della patria nostra; onde subitamente si cambiò la terra dei morti in terra d'eroi, e fu resa l'Italia agli italiani. Salve o nobile Piemonte, antesignano di libertà!

Inneggia alla pace alla fratellanza dei popoli; ma finchè ciò non sia e quando la guerra minacci — soggiunge — l'Alpi nostre, quando la guerra all'adriatico mare od al Tirreno tuoni, oh alto allora, alto, o fratelli, i cuori, alte le insegne e le memorie degli avi nostri, e avanti o Italia nuova e antica, avanti a respingere l'invasore.

Ieri era il Piemonte che ogni anno fraternamente ospitava i figli delle nostre alpi Carniche; ora, per le mutate ragioni politiche — felice mutazione che ci rese l'amicizia di una nobile e generosa nazione nostra sorella — ora è la Carnia che ospita con pari affetto i valorosi figli delle Alpi Piemontesi. Da ciò ne viene quel benefico affratellamento che permette ai popoli delle varie regioni d'Italia di conoscersi e di apprezzarsi e di stringersi sempre più in un vincoli d'amore, di concordia e di fede.

Ed è così che noi avemmo la ventura di poter apprezzare l'indole buona e generosa dei nostri fratelli Piemontesi; nè mai ci sarà possibile di scordare le squisite qualità di quel distinto e colto signor Maggiore cav. Chapperon, perfetto gentiluomo, e degli ufficiali tutti cui fanno degna corona i bravi sottufficiali ed i soldati.

«Voi, signori ospiti graditi, dopodomani ci lasciarete per correre ancora le valli e i monti della nostra Carnia e indi tornare qui per pochi giorni e poscia recarvi nel vostro Piemonte, dove speriamo serberete benevolo ricordo di questa vostra Carnia.

Dal cuore d'ognuno di noi, un fraterno e caldo saluto pieno d'affetto v'accompagna e l'augurio vivissimo di rivedervi.

Con questa speranza, con questo augurio, noi tutti alziamo il bicchiere alla vostra salute e alla prosperità vostra e delle vostre care famiglie:

W. il Piemonte; W. il Battaglione Borgo S. Dalmazzo; W. l'Italia; W. la fratellanza dei popoli di tutto il mondo (Applausi ed evviva prolungati).

Con parola facile ed eloquente rispose il signor Maggiore cavalier Chapperon, esprimendo la sua gratitudine per la cordiale ospitalità e per le fraterne manifestazioni ricevute a Villa Santina, inneggiò alla Carnia e alla sua buona ed evoluta popolazione della quale non potrà non serbare grato ricordo e nota con simpatia la lieta coincidenza di questo fraterno simposio con la nuova vittoria del coraggioso Principe che raggiunse la cima più alta del monte «Ruwenzori» che nessun piede umano aveva prima mai raggiunta, aggiungendo nuova gloria al nome Italiano.

Tutti i brindisi furono accolti con calorosi evviva alla casa Savoia, all'Italia, all'Esercito, agli alpini, al Piemonte, alla Carnia.

Nota caratteristica del pranzo: il «menu» scritto in dialetto friulano e Piemontese.

Oggi le due compagnie con il comando del battaglione sono partite per le escursioni, e saranno qui di ritorno verso il 10 d'agosto assieme alle altre due compagnie del battaglione per fermarsi circa 7 giorni per le gare di tiro.

Palmanova.

— L'acquisto del palazzo del Comando.

Finalmente, dopo tanto tempo, una leggina votata dal parlamento autorizza il governo a vendere al comune di Palmanova il palazzo detto del Comando con annessi ghiacciaia e macello, per il prezzo di lire 75000. Abbiamo altre volte diffusamente esposta la vastità di questo ambiente, che verrà adibito, e sede municipale e di altri uffici pubblici; per cui se l'amministrazione attuale sente soddisfazione nell'aver ottenuto quanto desiderava, appagando così un vivo desiderio della cittadinanza e facendo per il comune un ottimo affare, questa soddisfazione è legittima.

Congratulazioni al Sindaco sig. Andrea Vanelli che tanto si occupò per la buona riuscita e un ringraziamento all'on. Solimbergo che, con il suo valido appoggio, sollecitò l'approvazione.

Al telegramma spedito l'altro giorno dall'on. Solimbergo al sindaco di Palmanova, annunciante l'ottenuta approvazione della Camera, la Giunta, in assenza del Sindaco, rispondeva con altro telegramma ringraziando l'on. Deputato di Udine del suo costante interessamento per la buona riuscita della cosa.

— Partenza di soldati.

Alle sei di mattina è partito alla volta della vostra città una compagnia di soldati, appartenenti a questo battaglione, allo scopo di prestar servizio durante l'assenza del battaglione di Udine.

— Una pesca di beneficenza Pro Asilo Infantile. — Il dono della Regina.

Il nostro benefico Asilo Infantile versa in condizioni non floride, per i continui sempre crescenti bisogni. Perciò, il Consiglio di amministrazione presieduto dall'egregio signor Antonio Desio, indirà per i primi giorni del settembre prossimo una graziosa festicciuola con pesca di beneficenza, e diramò un appello ai cittadini, affinchè contribuiscano qualche dono al buon esito della festicciuola.

S. M. la Regina ha offerto già il suo dono: un magnifico bronzo d'arte rappresentante un amorino con farfalla; ed altri doni si annunciano da Istituti e persone eminenti.

Il ponte di Pinzano.

Eccolo: è sorto, ardito, imponente, con i suoi tre grandi archi maggiori aventi la corda di circa 60 metri, sottili così nella loro ampia curva da parer semplici «cartoni» piegati: un giocattolo, uno di quei castelli che innalzano i ragazzi con le carte e che il tenue soffio della loro boccuccia basta per atterrare....: è sorto e sta, la testa dei due archi estremi poggiante sulla viva roccia che da secoli il fiume flagella senza intaccare, gli altri quattro punti terminali degli archi poggianti sulle due basse pile... Basse ma profonde: quattordici metri si affondano nella ghiaia; un'alta colonna sepolta sotto il fiume!... E da quei sottilissimi archi s'innalzano sei sottilissime colonne e su queste poggia tutto il lungo ponte, su cui stesa fu già la ghiaia per formarne il suolo stradale. Già ora, sulla nuova strada passa una minuscola ferrovia Decauville pel trasporto di materiali — mentre, for-se, chissà? a facilitare la linea pedemontana potrà un giorno (e non occorreranno molti anni, ove lo spirito di campanile si acquieti) passare anche la sibilante locomotiva.

Ancora, sotto i grandi archi, s'intrecciano e si aggrovigliano le studiate armature; ma per poco. Fra quindici, venti giorni, saranno levate — non appena, cioè, fatta la prova di resistenza: tra un paio di settimane.

Intanto, si vanno ultimando i lavori per le strade di accesso incavate nella viva roccia — qua erigendo o completando i parapetti di muro verso il fiume, poichè la roccia si sprofonda quasi verticale, per una quarantina di metri, fino ad essere lambita dalle acque lattiginose; là rinsaldando il fianco squarciato, dove presenta qualche venatura di argilla od un conglomerato ghiaioso malsicuro sotto le lavature della pioggia...

Sulle panchine laterali del ponte sono già incavati i buchi, per saldarvi le ringhiere — l'unica cosa che ancora manchi per completare il lavoro; e su quelle banchine, vanno e vengono ancora taluni operai, spingendo la carriola che trasporta da una sponda all'altra o massi lavorati o strumenti o altro.

Da lassù, trenta metri circa sulle ghiaie, godesi spettacolo indescrivibile. La pianura che confina lontan lontano con l'orizzonte, il bigio vasto letto dove si svolgono e s'intrecciano spessi rami d'acqua, gli stupendi terrazzi ora verdeggianti ora franosi che fiancheggiano il fiume allargandosi man mano verso la pianura, Spilimbergo vetusta e poi taluni paeselli e chiese sporgenti fra il verde, e poggi e colli ameni e convalli boscose e il colle di Pinzano con le pittoresche quasi direi teatrali rovine del suo castello già dei Savorgnani e le rovine del castello di Ragogna e i monti disseminati a mezza costa di paeselli i cui tetti rosseggianti e le cui chiesette bianche spiccano tra folte macchie d'alberi.

***

Non tutti hanno ancora accesso sul ponte: occorre il permesso di quell'infaticabile direttore dei lavori ch'è il signor Gaetano Galli: permesso che non riesce però difficile ottenere: ed allora puoi, come noi facemmo, deliziarti a lungo, lassù, nella contemplazione delle tante e così svariate e così imponenti bellezze, puoi raggiungere facilmente Pinzano — dove «Pre Zef» sarà ben lieto di ospitarti, come fece anche recentemente con una brigata di amici cui preparò succolento pranzo.

Oh colossale opera benefica, che unisci due parti di questo vago Friuli nostro, fin ra quasi inesorabilmente divise! colossale opera, che sembri — come dicevo fin da principio — un gingillo, un balocco da ragazzi!... Qualche mese ancora, e poi sul tuo piano che il fresco vento, incessante accompagnatore del fiume, terrà spazzato, trascorranno viandanti e vetture. Sono circa tre anni — a settembre — che intorno a te si affaticano pazienti e instancabili i lavoratori; perchè tu potessi sorgere, accorsero due mila metri cubi di legname solamente a formare il tuo scheletro — l'armatura, — e trenta-seimila quintali di cemento e ottanta vagoni di ferro. Ma tu ora stai lì, meravigliando con la tua arditezza quanti vengono a porgerti l'augurio che tu possa resistere nei secoli.

Tre anni di lavoro continuo — sopra terreno accidentato; eppure, non una disgrazia: ciò che torna di onore all'impresa e sopratutto al valente e oculato direttore signor Galli, ben conscio della responsabilità che gli incombeva.

*

Per la cronaca: il 5 o 6 settembre del 1903 si pose la prima pietra — presente il ministro dei lavori pubblici di allora e Prefetto e deputati e tutte le autorità; nel 7-8 settembre dello scorso anno passava sul ponte il ministro delle Poste Morelli Gualtierotti accompagnato dagli on. Monti e Odorico, e aspettato alla sponda sinistra dagli on. Luzzatto e Valle. Chi verrà, per la festa inaugurale del prossimo settembre?...

Ed è vero che si delinea un contrasto fra le rappresentanze comunali di Pinzano e S. Daniele — perchè la prima non vorrebbe che alle feste civili si unissero le cerimonie religiose della benedizione solenne?

Per l'inaugurazione del ponte.

Nella seduta di sabato sera il comitato esecutivo dei festeggiamenti nominava i presidenti delle commissioni diverse.

Alla mostra, segnata nel programma reso pubblico, si aggiunsero l'esposizione di lavori femminili (in massima considerazione si terranno i merletti), la mostra fra dilettanti di fotografie e pittura, e l'esposizione d'oggetti d'arte antica, della quale s'occuperanno in modo particolare l'emerito prof. De Luigi di Gemona e il perito agrimensore sig. Gattoli Sandanielese.

LA CURA più efficace per - anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBERO - digestivo tonico ricostituente

Ferro[illegible] Il Chiar[illegible] LUIGI SA[illegible] rettore de[illegible] Cura per [illegible] degli orga[illegible] gestione [illegible] scrive: «Nel FE[illegible] «BISLERI [illegible] «ziono del[illegible] «utilissima «digerente «rinvigori[illegible] «pro comp[illegible]
NOCERA [illegible] Esigere [illegible] Angelica [illegible]
Stabilim[illegible] Dott. V. [illegible] in Vittor[illegible]
Stazione Cl[illegible] dal Gi[illegible] Carnia - Pia[illegible] Illuminaz. el[illegible]
Alber[illegible] Grande Stabili[illegible] terapico — [illegible] idroelettrico — dico-magnesia[illegible] Tennis. Direzione [illegible] Marfori. Prof[illegible] medica di Pad[illegible] Prop. Cav. [illegible]
Franca [illegible] Conosciuto [illegible] per l'estirpaz[illegible] lore. Tutte [illegible] eseguite prev[illegible] zione della [illegible] menti impieg[illegible] stati medici [illegible] doneità. Via Savor[illegible] Udine. Riceve ogni [illegible] ant. alle 5 p[illegible] a domicilio.
Dott. Ca[illegible] allievo delle [illegible] Specialista [illegible] cologia e per [illegible] bini. Consulta[illegible] tutti i giorni [illegible] Via Liruti n. [illegible]
Gabinet[illegible] Dott. LUIGI [illegible] Cura della [illegible] Denti e [illegible] UDINE - Pia[illegible]
Una Tra[illegible] In via Aquile[illegible] Bottiglieria, Fias[illegible] toria condotta [illegible] satti. Distinti [illegible] le ore pronta, [illegible] ottima birra de[illegible] di Puntigam, d[illegible] il sig. Giusepp[illegible] Déjuner con[illegible] ridottissimi e [illegible] a condizioni m[illegible]
IL RIC[illegible] del paruc[illegible] LODO[illegible] che vende l'Insu[illegible] è trasportato [illegible] via Danielo Ma[illegible]
Gio. Batta Crem[illegible] UDINE Fabb. Villalta L. Can[illegible] dustriale. Fo[illegible] cito. Cinghie [illegible]
Dott. Giu[illegible] Cura della ne[illegible] sturbi nervosi [illegible] gerente (inapp[illegible] maco, stitichez[illegible] tazioni in casa [illegible] 11 alle 14. Vi[illegible] 29.
Leve[illegible] Rosa Vianello [illegible] 1042 Venezia [illegible] tezza cura fam[illegible]
Laureata [illegible] Rivolgersi al[illegible]

...ro-China-Bisleri

...
...olla china riesce
...ificare il sistema
...troenteropatici e
...ema nervoso sem-
...n tali ammalati ».
11
...ERA ...BRA Acqua da tavola « Sorgente
... e C. - Milano
...Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e 1903 Udine
...Estivo-Autunnale ... all' Ottobre
...'Arta - Carnia
...Posta, Telegrafo
... Poldo
... Cogolo
... Ersettig
... Ristico
... Medico chirurgo ... dei denti
... Duomo, 3
... modello
... ONE ... barbiere
... O RE
... Sigurini

Cronaca Cittadina

Ricordi del 1866.

Una nuova tavola — *Ricordo dell'ingresso dell' Esercito Nazionale a Udine* — è esposta da jeri nella vetrina della libreria Gambierasi.

Questa tavola, senza dubbio, è il più importante ricordo-documento di quel giorno; perchè rappresenta i personaggi militari di quella parte d'Esercito che prima del grosso Corpo d'armata del Cialdini entrava a Udine il giorno 25 Luglio in mezzo ad ovazioni e ad applausi e con tali segni di entusiasmo che solo chi ne fu testimonio può ricordare, ma non descrivere.

Nel nostro giornale del 12 giugno decorso furono raccontate con qualche ampiezza le manifestazioni degli udinesi nel giorno della Liberazione ed in quello del Plebiscito. Oggi limitiamo i nostri cenni ricordativi alla sola giornata del 25, togliendone le parole dalla scritta illustrativa apposta sulla tavola:

Ingresso dei primi soldati dell' Esercito Nazionale a Udine, il giorno di San Giacomo, Mercordì 25 Luglio 1866 alle 4 1/2 pom.

L'autografo dice così:

Ingrandimento della fotografia originale fatta il giorno 25 Luglio 1866 a Codroipo.

Il *quarto plotone del I Squadrone* Lancieri Aosta *estrèmo punto d' avanguardia* comandato dal Luogotenente Berghinz Bernardini il 25 Luglio *attraversa Codroipo* per entrare poi in Udine verso le 4 1/2 p. del giorno stesso accolto dalla popolazione acclamante all'Italia fin dalla rotonda dello stradone Poscolle.

Il colonnello Vandone Alessandro Comandante il Reggimento giunto alla Porta della Città di Udine rivoltosi al Luogotenente Berghinz gli cedeva il passo col dirgli:

— *Lascio a Lei l'onore di essere il primo a mettere il piede nella Sua città natale.*

Fra i volontari del Reggimento e nello squadrone eravi il figlio di S. M. Vittorio Emanuele II, Conte Emanuele di Mirafiori.

Colonnello di Cavalleria Riserva
Berghinz Bernardino

1905.

Poi, sotto questo scritto c'è la meravigliosa veduta fotografica di Codroipo al momento in cui lo squadrone attraversa la piazza che va imbandierandosi e con la popolazione che accorre ad acclamare i soldati liberatori.

Come fu detto ancora questa fotografia è semplicemente meravigliosa (come lo giudicarono gli intenditori in materia) poichè risale ad un'epoca in cui le « istantanee » non si conoscevano e non si sospettavano nemmeno.

Per avvalorare la importanza del dono e l'autenticità del medesimo c'è un biglietto del Colonnello Berghinz al collezionista cav. Sbuelz.

In testa alla tavola ci sono poi i ritratti fotografici: del Luogotenente Berghinz, del Colonnello Vandone, del Tenente Colonnello Roero.

Completasi il quadro colla illustrazione del Ricordo con ordine numerico di raccolta così:

1. Dichiarazione autografa dell'ora Colonnello Berghinz.
2. Il Luogotenente Bernardino Berghinz, udinere, *dei Lancieri d'Aosta* che primo entrò a Udine, da Porta Poscolle, alla testa del *Plotone di estrema avanguardia.*
3. Alessandro Vandone, Colonnello, comandante il Reggimento.
4. Ernesto Roero di Settime, Tenente Colonnello.
5. Il Plotone di avanguardia entra a Codroipo.
6. Biglietto del Colonnello Berghinz col ricordo del 1866.

— Grazie dotali.

A tutto 31 corrente (eccettuate le domeniche) presentandosi personalmente all' ufficio di Stato civile col proprio certificato di nascita, le maritande possono farsi inscrivere per gli assegni dotali Antonio Marangoni a favore di spose bisognose e meritevoli, native di Udine. Gli assegni per quest' anno sono due di lire 500 cadauno, e si pagheranno subito dopo contratto matrimonio, verso presentazione del relativo attestato. Ove il matrimonio non venga celebrato entro il mese di luglio 1907, perdesi l' assegno.

Il Medico Municipale accerterà le condizioni sanitarie di ogni concorrente e dello sposo.

— Società Dante Alighieri

Ieri, ricorrendo l' anniversario della morte del cav. Antonio Volpe cittadino egregio ed operoso a cui molto deve il progresso industriale della nostra città, fu iscritto il Suo nome (per iniziativa del suo degno figlio Giovanni Battista) nell' albo dei soci perpetui, *in memoriam*, della Società Dante Alighieri.

— Concerto.

Questa sera al Caffè Nuovo, di cui è proprietario l' amico Parpan, vi sarà grande concerto istrumentale. Abbiamo così quasi ogni sera un divertimento veramente geniale! Era proprio necessario un po' di risveglio.

La metida bozzoli di Gorizia.

Abbiamo ricevuto da Gorizia l'ultimo bollettino sul mercato bozzoli. Porta il prezzo adeguato generale per l' anno 1906, che risultò: gialli e incrociati gialli e rone 2,967 il chilogramma.

— Una medaglia al comm. Bonaldo Stringher

taluni concittadini — raccoltisi in comitato promotore presieduto dall' avv. cav. Carlo Luigi Schiavi — pensano di offrire, quale tributo di stima e di ammirazione per l' opera indefessa e sapiente con la quale egli contribuì al successo della conversione della rendita sullo Stato. Certamente l' ottima idea incontrerà il plauso della intera cittadinanza. Fra i primi sottoscrittori, si leggono i nomi dei signori:

Pecile comm. prof. Domenico, Deciani co. cav. Francesco, Morpurgo, on. comm. Elio, Schiavi avv. cav. L. C., Giacomini cav. Antonio, Merzagora cav. Giovanni, Spezzotti G. B. Someda D.r Carlo, Gattorno avv. cav. Giorgio, D' Arcano co. Orazio, Locatelli Omero, Micoli Francesco, Moro Pietro, Bolzoni rag. Giovanni. Avv. Giov. Andrea Co. Ronchi, Avv. Cav. Gio. Batta Antonini, Co. Filippo di Brazzà, Cav. Vittorio Scala, Carlo Benz, Giuseppe Morelli De Rossi, Girolamo Muzzatti.

Teniamo una scheda anche noi, in ufficio, a disposizione degli amici che volessero sottoscrivere.

Le somme raccolte sono da versare presso la Banca Popolare Friulana.

— Per le elezioni amministrative.

Leggiamo nel *Crociato* di ieri: «Ieri sera nei locali del *Crociato* convennero numerosi gli elettori cattolici per trattare sulle prossime elezioni amministrative. Dopo ampia discussione, si passò alla nomina di un Comitato, con pieni poteri per dirigere il movimento elettorale. Il Comitato riuscì eletto dai sigg. avv. comm. V. Cassasola, avv. F. Mattiussi e sig. F. Martinuzzi. Fu deciso inoltre di fare quest' anno quello che altre volte non fu fatto; cioè di tenere riunioni nei vari riparti del Comune a fine di illuminare e di scuotere la coscienza dei cattolici, troppo indifferenti nelle elezioni. Di fatti fu osservato che pel passato essi diedero tutt' al più 300 voti, mentre si contano circa 600 elettori *inscritti effettivamente* nelle nostre istituzioni cattoliche.

Fu perciò calcolato che un lavoro intenso e ben ordinato potrà quest'anno riuscire a raccogliere tra i cattolici un numero consolante di voti. E sarebbe ora ».

Si comincia dunque ad affilare le armi.

R. Scuola Normale.

Un anno scolastico fortunato.

Licenziate dalla terza classe normale con esami.

Donaduzzi Nelda, Minissini Elisa, Pignat Maria, Piutti Maria, Picotti Santina, Toso Elisabetta. — Di queste, facevano l'esame in una materia le signorine: Donaduzzi, Minissini, Pignat, Piutti, Toso.

Licenziate dalla 3.a classe complementare:

Battistutto Luigia, Boccacini Luigia. (che fece l'esame in una materia), Faletti Amelia, Minissini Regina, Minozzi Francesca, Tassotti, Emilia. Cavallari Paola.

Le private sostennero buonissimi esami di licenza. Eccone i nomi:

Bortolotti Anna, D'Andrea Anità, Montegnacco Maria Vittoria, Ferruglio Margherita, Gasparini Pia Golitti Zelinda. Martinuzzi Fernanda Prassel Carmella, Valle Teresita.

Corso Normale.

III classe 16 inscritte e 16 licenziate; II classe 27 inscritte e 27 promosse senza asami; I classe 35 inscritte e 31 promosse senza esame.

Corso complementare.

III classe 24 inscritte e 22 licenziate; II classe 35 inscritte e 23 promosse senza esami; I classe 50 inscritte 22 promosse senza esami.

Speriamo che tali splendidi risultati vengano a formare come una tradizione per le giovanette che frequenteranno la nostra Scuola Normale, e suggeriscano e rinsaldino sempre più in esse il sentimento del dovere.

Si può dire che l' anno scolastico testè chiusosi, per la nostra scuola Normale fu davvero assai fortunato: del che grande merito va certamente alle studiosissime alunne; ma non può tacersi che ad inspirare in esse tanto encomiabile amor allo studio e diligenza contribuì il corpo insegnante, col proprio zelo, con l' amorevolezza. Ecco talune cifre che giustificano il nostro giudizio di « anno fortunato ».

La vita delle nostre istituzioni

L'assemblea del sodalizio della stampa.

Presenti parecchi soci, ieri sera nella sala sociale ebbe luogo l'assemblea del sodalizio della stampa friulana, a presiedere la quale fu chiamato il Presidente ordinario prof. Fracassetti che, dopo alcune comunicazioni circa l' esito delle pratiche relative ai biglietti gratuiti per Milano, le quali si risolsero con le concessione di biglietti al prezzo ridotto del 75 p. c. e agli altri biglietti gratuiti le cui pratiche a nulla approdarono, domandò ai presenti se il sodalizio possa o no concorrere con proprio rischio nell'allestimento di pubblici spettacoli per i mesi di agosto e settembre. Invitato dall'Unione esercenti il Sodalizio potrebbe assumersi lo spettacolo pirotecnico, arrischiando più del suo capitale. La discussione è lunga e vi prendono parte parecchi soci, però la maggioranza propende a che il Sodalizio non debba concorrere al rischio. In ultimo il D.r Furlani presentà un ordine del giorno col quale si delibera di non partecipare finanziariamente agli spettacoli di agosto e settembre, pur concedendo tutto l'appoggio morale alla benemerita unione Esercenti in quanto facesse o intendesse fare per gli spettacoli stessi.

L'ordine del giorno Furlani — su proposta Santi — è messo ai voti per appello nominale. Votano a favore 18, tre contrari: d. Doretti, Santi e Valerio; si astengono Don Marcuzzi e il cav. De Paoli.

In ultimo il Sodalizio aderisce a dare tutto il suo appoggio alle feste patriottiche del 26 luglio.

Fu appresa con piacere la comunicazione del Presidente che il Sodalizio viene spesso richiesto di pareri e chiamato in molte rappresentanze di affari e interessi cittadini.

Unione velocipidistica udinese. Sotto la presidenza del Presidente Dott. Tavasani si riunì ieri sera l' Unione velocipidistica nella sala dell' Albergo al Telegrafo. Deliberò alcune modificazioni allo statuto sociale che verrà ristampato con unita carta geografica del Friuli e le norme per ciclisti e automobilisti.

Decise di partecipare ai festeggiamenti di agosto e settembre, organizzando corse ciclistiche: corsa internazionale per professionisti, corsa internazionale per dilettanti e corsa per dilettanti del Friuli e dell' Illirico. La partecipazione agli spettacoli è però condizionata alla clausola che tutte le società debbano subire eventuale rischio o guadagno in conformità alla partecipazione su tutti gli spettacoli organizzati in unione non ogni società per lo spettacolo solo da questa organizzato.

Deliberò d' invitare ad un convegno a Udine l' unione velocipidistica Triestina, dando ampia facoltà al Consiglio d' amministrazione per le spese di ricevimento; ciò a dimostrazione di gratitudine per le accoglienze avute l' anno scorso a Trieste.

Nominò a consigliere il socio Casoli Pietro.

Società Udinese di Tiro a Segno. — Ieri sera ebbe luogo la prima seduta del nuovo consiglio. A un'animità fu riconfermato Presidente il conte Filippo Florio e a vicepresidente il sig. Gio Batta Rea.

Il consiglio ha stabilito di inviare una squadra di tiratori alla gara federale di Moggio; sarà pubblicato l' avviso per i soci che intendessero prendervi parte.

— Nelle Scuole Tecniche.

Subirono gli esami di 'ammissione dalla prima alla seconda tecnica gli studenti Cudugnello Vigilio, Iemovich Vladimiro e Mayer Raffaele: dalla seconda alla terza Berta Ernesto e Ghirardino Girolamo.

— Mercato dei grani.

Frumento all'Ett. da 17 a 16,10.
Segala da 13 a 12.10.
Granoturco 15.50.
Trifoglio 40.

Echi di una conferenza dell' On. Celli.

Nella conferenza tenuta nel salone dei festeggiamenti all' Esposizione di Milano, il Prof. Celli mise in evidenza delle ben tristi cose.

Disse dell' abiezione, dello stato selvaggio in cui vivono e muoiono gli abitanti di certe zone malariche, del Lazio specialmente, e mostrò con proiezioni le capanne, le luride grotte ove bestialmente stanno ammassati a centinaia questi poveri infelici.

Disse che in Italia vi sono 2 milioni di terre incolte; che ove è latifondo è malaria, che la colonizzazione si impone per la salute e la ricchezza nazionale. E venendo ai rimedi per questo stato di cose, mostrò i giganteschi lavori di drenaggio costruiti dagli Etruschi per il prosciugamento dei terreni, accennò alle grandi bonifiche Lombarde, Padovane, Pontine e Ravennate e sulla scorta di questi splendidi esempi.... finì col concludere che tal sistema di bonifica è troppo caro, e richiede lungo tempo, per cui lo Stato ha trovato più comodo, e sopratutto più economico di bonificare semplicemente l' uomo somministrando chinino a tutto pasto.

E a dimostrare la utilità delle leggi sul Chinino di stato l' On. Celli ci viene a dire che per esso la mortalità per malaria è diminuita della metà.

Ma qui casca l' asino. Le cifre non sono opinioni e le statistiche pubblicate dalla Gazzetta Ufficiale nel N. 251 anno 1905 ci dicono che nel triennio 1902 al 904 con una distribuzione di circa 20 mila Kg. di Chinino di Stato la mortalità per malaria è scesa da 302 a 255 per ogni milione di abitanti, cioè è diminuita di soli 47 casi per milioni, mentre nel triennio 1887-89, senza alcuna lotta antimalarica e senza Chinino di Stato la mortalità da 710 era discesa 539, cioè con una diminuzione di 171 casi per ogni milione d' abitanti! Per cui nel quindicennio dal 1887 al 1902 senza Chinino di Stato, la mortalità discese da 710 a 302 (per ogni milione di abitanti) cioè a meno della metà; e dal 1902 al 1904 con la legge sul Chinino di stato la mortalità scese da 302 a 255 soltanto. E queste sono cifre inoppugnabili, e non ragionamenti artificiosi.

Come siamo piccini di fronte agli Etruschi che il Celli ha voluto evocare! Essi si preoccupavano non solo della salute ma anche del benessere e della ricchezza del loro popolo, e se pure avessero avuto a loro completa disposizione l' *Esanofele*, il noto antimalarico della Ditta Bisleri, non per questo avrebbero tralasciato di bonificare i loro terreni. Ma quelli erano Etruschi, e noi siamo semplicemente italiani!

— Teatro Minerva.

Il cinematografo reale, con proiezioni bellissime e di tutta novità si è acquistato tutto il favore del pubblico.

Su tutte piacquero assai: « Il viaggio in svizzera »; il terrificante quadro « Alcoolismo e tubercolosi » « Cuore di un padre »; la comicissima «Lettera d' amore» replicata: ma tutte le altre proiezioni furono gustate e applaudite.

Questa sera, seconda rappresentazione, con programma del tutto nuovo.

— Teatro di varietà.

Questa sera alle ore 8,45 spettacolo di varietà col debutto del macchiettista cittadino « Nito ».

— Mercato frutta.

Animatissimo, oggi furono vendute: Pere da 32 a 15; armellini da 50 a 32; prugne da 22 a 12; ciliege da 45 a 28: pomi da 20 a 15.

Pomidoro 25; tegoline 20; patate 10.

Notizie varie.

Il Senato approvò ieri i disegni di legge sui provvedimenti per l'esercizio ferroviario di Stato e per le ferrovie complementari di Sicilia rimandò a Novembre la discussione circa lo scioglimento di consigli comunali e provinciali.

— Anche a Udine e nella Provincia si raccolgono offerte per un monumento ad Anita Garibaldi — l'eroica sposa del generale — in Roma. Ora giunge da Atene la notizia che, su proposta del presidente della Camera Bonfidis, è stato deliberato di far dono al Comitato del monumento per Anita Garibaldi in Roma del marmo necessario e di concorrere alla spesa del monumento con 2500 lire. Si attende l'accettazione del Comitato per spedire un blocco di marmo pentelico.

La proposta del presidente Bonfidis fu accompagnata da un discorso caldissimo di simpatia per gli italiani e di omaggio a Garibaldi e ai Garibaldini, dei quali fu ricordato il generoso intervento nella guerra del 1897.

— A Roma si tenne ieri un comizio di tramvieri scioperanti, al quale parteciparono molti muratori ed altri operai. Il Comizio era stato indetto dalla Camera del lavoro. Nel ritorno vi furono alcuni tafferugli nei quali una guardia rimase ferita di coltello. Parecchi arresti.

Luigi Montico, gerente responsabile

Municipio di Moggio.

Avviso di Concorso.

È aperto il concorso al posto di Maestra della scuola mista di questo Capoluogo, classificata fra le rurali di classe Ia. Lo stipendio è di L. 1000,00 pagabili in rate mensili postecipate.

Le domande documentate a norma dell' art. 129 N. 4 del R. Decreto 12 Giugno 1904 N. 147, dovranno essere presentate a questo Municipio entro il 31 Luglio p. v.

L' eletta assumerà il posto col 16 ottobre p. v.

Moggio, 1 Giugno 1906.

Il Sindaco.
Cav. A. Franz.

Visto.
Il R. Ispettore Scolastico.
L. Benedetti

Comune di Udine

Avviso di concorso

E' aperto concorso per *titoli ed esami*: ad un posto di maestro nel corso superiore maschile urbano — stipendio L. 1500 —; a tre posti di maestra nelle scuole miste rurali inferiori — stipendio L. 950, oltre l' alloggio, o un' indennità di L. 100. Per schiarimenti rivolgersi all' Ufficio scolastico municipale.

Matrimonio Friulano trentaseienne impiegato commercio 2400 annue da diversi anni stabilito a Milano sposerebbe signorina friulana circa trentenne sana onesta buona condizione economica. Trattasi anche con parenti. Non rispondesi anonimi. Scrivere dettagliatamente Modotti 39 posta Milano. Ritiro corrispondenza 20 luglio.

ARTA

Villeggiatura estiva — Affittasi appartamento 5 camere, cucina, tinello, ecc. Splendida posizione in aperta campagna.

Forno per panificio, ultimo sistema, affittasi anche per lungo periodo.

Per trattative, rivolgersi al proprietario Cella Giovanni, Arta.

Bevande raccomandate
per campagna.

Granatina Estratto dalla mela granata. Bibita simpaticissima e rinfrescante, combattente gli strati irritabili della gola. Alla bottiglia L. 2,50.

Soda Champagne Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi al Seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Alla bottiglia L. 2,50.

Menta Glaciale Estingue la sete, ed è efficacissima per la digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2,50.

Sciroppo Frambois Confezionato con puro frutto dissetatore di sapore delicatissimo. Alla bottiglia L. 2,50.

SPECIALITA'
ALPEN BITTER
In UDINE presso la bottiglieria
ADOLFO PARMA

Unico concessionario della Genuina Vernaccia di Antonio Faraone Oristano (Sardegna).

BAGNI DI MARE
VENEZIA
ALBERGO MODERNO MANIN
S. Marco - Bacino Orseolo
Comfort moderno
Prezzi convenienti
Facilitazioni per famiglie e lunghi soggiorni

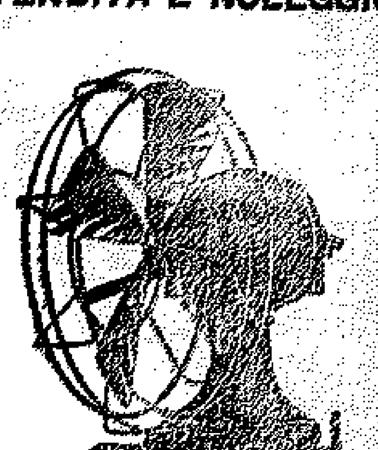
Terme d'Abano
Provincia di Padova
Stabilimento Hôtel Cortesi Meggiorato

Aperto tutto l'anno - Bagni fanghi e massaggio - Buon trattamento di famiglia e prezzi modicissimi - Professore - Medico a richiesta.
Telefono N. 776.

De Luca Teodoro
fabbricante biciclette, casse-forti ecc.
fuori porta Cussignacco

a scanso di equivoci rende noto alla sua spettabile Clientela che **l' unico** suo negozio recapito resta sempre quello sito in Via Daniele Manin N. 10 e che egli nulla ha a che vedere con altro negozio di macchine da cucire di recente aperto da suoi ex agenti.

Ventilatori elettrici
VENDITA E NOLEGGIO



G. Ferrari di E.
Via dei Teatri, 6
Telefono 2-74

Zapparoli dott. Luigi
specialista per le malattie di
Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari).

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo, in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) UDINE.

Camillo Montico
UDINE
NUOVO GRANDE DEPOSITO
Pianoforti, Fonole, Organi, Harmonium
tenuti in perfetto ordine
EMPORIO MUSICA
Istrumenti ed accessori
Prezzi d' impossibile concorrenza
essendo esclusa ogni spesa
per accordatori e riparatori

Prima di fare ACQUISTI e NOLEGGI visitare il NEGOZIO in VIA LIONELLO n. 2.

OLIO SASSO MEDICINALE

la salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. Bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2 25 — stragrande L. 7. Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA, Produttori dei famosi Oli d' Oliva. Opuscolo gratis.

Trovasi in tutte le buone Farmacie. Rappresentante per il Veneto: *De Stefani, Verona.*

UDINE - Bagno Comunale - Porta Venezia
e
STABILIMENTO DI CURA
Anno XIV **idroelettrica** Anno XIV
MASSAGGIO - TREMULOTERAPIA - TERMOTERAPIA
FANGHI
di MONTEGROTTO (Abano)

Pasticceria - Confetture - Liquori
F. GIULIANI & FIGLIO
UDINE Angolo B. Popolare - Via della Posta UDINE

Specialità biscottini per thé

Finissimo assortimento dolci in genere di propria fabbricazione — Deposito della rinomata cioccolatta svizzera al latte della ditta *Tobler e C. di Berna* — Confetture e cioccolattine fantasia — Fondant — Frutta Candide — Mostarde — Caramelle in genere.

Ricco assortimento bomboniere
Liquori finissimi Esteri e Nazionali - Vini da dessert e di lusso
SCHAMPAGNA NAZIONALE ED ESTERA
Birra imperiale alla Spina
Ghiacciate — Caffè frappè — Aranciata — Gelati
Servizi speciali per battesimi - nozze - rinfreschi - soirè ecc.

SAPOL

... il SAPOL ... deleificante, la Società ... prepara anche un sapone **antisettico** ... il più efficace preventivo contro le ... malattie della pelle (eczemi, ...), ecc., ed è indicatissimo nella

TOELETTA INTIMA

delle Signore ... ottimo sapone, lodato e consigliato da ... Medici, è il tanto accreditato

CRELIUM

premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895 con la più alta onorificenza accordata ai saponi medicinali

Il CRELIUM BERTELLI si vende a L. 1.— il pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutico-intentoi

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

SAPOL è l'ideale dei saponi

MARANO LAGUNARE

Albergo Alla Speranza e stallo

Buona cucina

Vini Nostrani - Camere d'affittare

Prezzi modicissimi.

PRESERVATIVI

... le malattie veneree per uomini, articoli ... ed ... per Signore delle più rinomate case ... Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 al « Igiene » Casella Postale 635 Milano — ... prezzi. Assoluta segretezza.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Concorrenza impossibile — **BERTOGLIO LODOVICO** — Concorrenza impossibile

UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

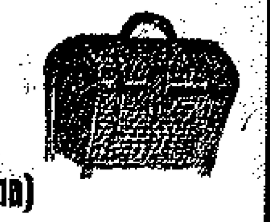
E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.— Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.—

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento



Bastoni da passeggio · Ventagli · Portafogli

Portamonete · Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

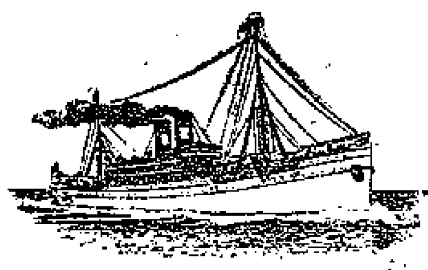
Borse e borsette di pelle

GIOCATOLI · CESTE DI SPESA

e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica



SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana	**«La Veloce»**
Società riunite Florio e Rubattino	Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 54,000.000	*Cap. emesso e vers. L. 11,000.000*
UDINE - Via Aquileia **94**	**UDINE** - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

(da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da Genova giorni 15 circa

16 Luglio	**Sannio**	della Nav. Gen. It.
23 »	**Nord America**	» La Veloce
30 »	**Sicilia**	» Nav. Gen. It.

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** (da Udine 2 giorni prima)

Durata Viaggio da Genova giorni 19 circa

Luglio		
12 »	**Brasile**	» La Veloce
19 »	**Sardegna**	» Nav. Gen. It.

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale	Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
Durata del viaggio da Genova giorni 26	durata del viaggio da Genova giorni 19 con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
Il 1 Agosto 1906 coi vapore della VELOCE	Il 5 Luglio 1906 coi vapore della N. G. I.
Washington	**Liguria**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con Vitto e Cuccetta Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.

Telefono 2-24. — **Telefono 2-78**

Il presente annulla il precedente (salvo variazioni)

Macchine da Cucire e Biciclette

SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza

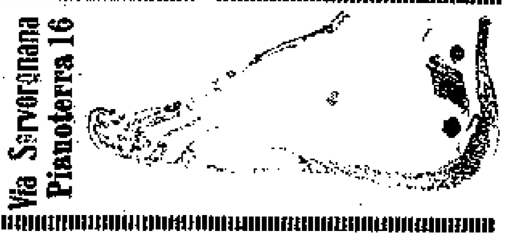
A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 10 - Fabbrica Subb. Cussignacco

Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Savorgnana Pianoterra 16

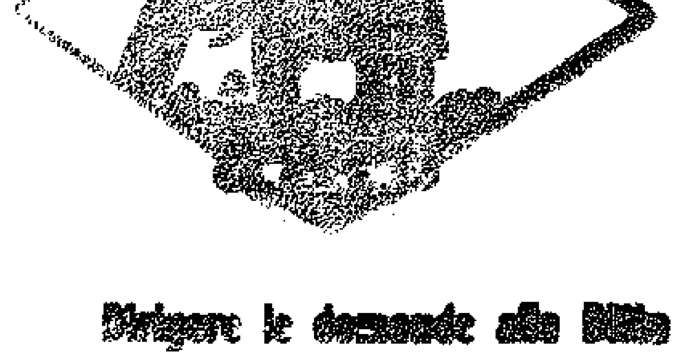


ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20.5	22.45	M. 23.15	3.45
da Udine	**Stazione Carnia**		**a Pontebba**
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.07	» 18.08	19.13
O. 18.10	» 19.52	» 19.57	21.20
da Pontebba	**Stazione Carnia**		**a Udine**
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
D. 18.22	» 19.01	» 19.02	19.45
O. 18.39	» 19.44	» 19.52	21.25
da S. Giorgio	**a Trieste**	**da Trieste**	**a S. Giorg.**
A 8.59	10.38	D. 5.55	7.39
D. 16.46	19.15	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.45	D. 17.30	19.4
da Udine	**a Trieste**	**da Trieste**	**a Udine**
O. 5.45	8.45	D. 8.25	7.32
M. 8.—	11.38	M. 8.55	11.6
D. 15.42	19.46	O. 9.25	12.50
O. 17.25	20.30		
da Udine	**a S. Giorgio**	**da S. Giorgio**	**a Udine**
D. 7.5	7.45	M. 7.45	8.32
M. 8.4	8.03	A. 9.5	9.53
M. 10.54	12.25	M. 14.30	15.38
M. 12.55	13.54	M. 19.10	20.33
M. 17.50	18.57	M. 20.53	21.36
Venezia	**Portogruaro**		**Casarsa**
A. 6.25	8.03 - O. 8.15		9.—
O. 10.20	13.10		13.55
D. 14.25	15.50		16.15
O. 16.50	20.15		20.53
O. 18.50	20.05		
Casarsa	**Portogruaro**		**Venezia**
O. 5.30	6.08		8.20
A. 9.15	10.01		10.55
D. 14.45	15.38		17.34
O. 18.37	19.20		
da Portogr.	**a S. Giorgio**	**da S. Giorgio**	**a Portogr**
A. 8.10	8.55	D. 7.50	8.24
M. 13.4	14.3	O. 8.55	9.55
D. 15.46	16.40	M. 12.33	14.12
M. 17.—	18.35	M. 14.4	15.14
D. 20.10	20.47	D. 19.17	20.1
da Casarsa	**a Spilimbergo**	**da Spilimb.**	**a Casarsa**
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10
da Udine	**a Cividale**	**da Cividale**	**a Udine**
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.49
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.5	16.35	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Provate il **Fernet Vittone** è ottimo!

Società Italina Distillerie Liquori - Milano



AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo - C.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906